

Farina, quintali uno, panificato uso marsigliese; vendita centesimi 45 il chilo: incasso L. 54,80;
 Farina, quintali uno, panificato uso di mostra, lucido; vendita cent. 43; incasso L. 52,46;
 Farina, quintali quattro, panificato uso comune; vendita centesimi 40 il chilo: incasso lire 195,27;
 Lucro assoluto quotidiano netto lire 5 per vendita di biscotti diversi e taralli;
 Frutto di carbonella quotidiano L. 1;
 Totale lire 369,46.

USCITE

Salario quotidiano agli operai lire 16,20 — Pane agli operai lire 3 — Fascine lire 2 — sale 2,40 — Per luce ed olio cent. 50 — Gas per forno e bottega, lire 1 — Pigione per forno e bottega, lire 4 — Tasse in genere, cent. 50 — Porta-pane, lire 1,50 — Farina colla per sotto le tavole, cent. 80 — Prezzo di ogni quintale di farina lire 39,50 del cosiddetto n. 2 (si usa comunemente per le suntuose qualità di pane); sette quintali, lire 276,50; più lire 36,90;
 Totale lire 312,40.

RIASSUNTO

Entrate lire 369,46 — USCITE lire 312,40 — Restano di utili netti lire 57,06 per ogni giorno.
 E così si può andare carichi di oro a Monte Vergine: mentre la povera gente fa le spese, pagando il pane ad otto soldi.

I conti dei padroni

Sentiamo l'altra campana, quella dei signori padroni:

In un memorandum i panettieri rilevano come da un quintale di farina che costa lire 40,50, si ricavano 118 chilogrammi di pane, che venduti a cent. 40 a kg. danno il prodotto di lire 47,20.

Le spese che, a quanto dicono, incontrano per produrre un quintale di pane da un quintale di farina, sono: lire 2,30 per infornatura; lire 1,50 per manifattura; 0,60 per sale; 0,50 per sfrido e 0,05 per illuminazione; in tutto lire 4,95: cosicchè secondo i panettieri, su di un quintale di pane non ricaveranno di utile che lire 1,95, tener conto del fido del locale e delle tasse municipali e governative che gravano l'esercizio.

Le cifre non sono esatte e i conti non tornano. Infatti, ritenendo vere le affermazioni dei panettieri, si finisce per concludere che essi rimettono del proprio, e sarebbero meritevoli della devoluzione degli operai non sfruttati e dei consumatori non defraudati.

In attesa di provvedimenti

Attenderemo il risultato delle pratiche della polizia: se non approderanno a nulla, ci vogliamo augurare ch'essa non impedirà agli operai panettieri e ai consumatori di adottare quei provvedimenti che nel loro interesse crederanno utili.

Già apprendiamo che gli operai panettieri (per rispondere alle caluniose voci di voler scioperare) hanno deciso di convocare tutte le Associazioni operaie cittadine per lo impianto di forni cooperativi nei quartieri più popolari della città.

Ai signori del Municipio ricorderemo nel prossimo numero quel che sarebbe il loro dovere, se non stessero a quei posti per fini illegittimi personali!

Da San Carlo a San Carlino

Al melodramma succede l'opera buffa, a Donizetti con la Lucia, Raimondi col Ventaglio.

E la musica napoletana, perchè noi eccellemmo nella comica, con i fratelli Ricci, De Giosa, Petrella, ed anche il povero Sarria, senza parlare dei colossi dell'epoca classica, è divisa, presentemente, in tre atti: il Municipio, l'ex impresario Musella, ed il nuovo impresario De Lucia.

Il Municipio: si è fatto burlare da Musella, e dal custode del San Carlo, pel noto affare dell'attrezzeria. Di modo che ha adesso sulle ginocchia, che non sono quelle di Giove, il seguente interrogativo: ricupererò, o non ricupererò la dote?

Musella: prima lavorò con i carretti, e adesso lavora a mettere in mala vista De Lucia. Di modo che lui, il vecchio lupo, che ha dato tanto da fare al Comune, prima con la lite vinta, e poi con l'impresa per la quale rise, anzi pianse, tutta Napoli, è diventato adesso un agnellino.

Occhio, all'agnello! Profitando del dissidio col nuovo impresario, vuole riafferrare lui il teatro!

De Lucia: pensò ad avere San Carlo da Parigi, e se ne entusiasma da artista; poi non trovò la dote, e se ne disilluse da speculatore. Adesso la dote è un pretesto: De Lucia vuole liberarsi dell'impresa.

Il Municipio, così, ha due cause: con Musella e con De Lucia. Niente paura! Un pò di lavoro per l'avvocatura municipale!

Gli incidenti

Li hanno chiamati così i giornali, parlando della venuta del re e della regina fra noi.

Non se ne potette sapere nulla, la sera, perchè la Questura li tene celati, e se avesse potuto sopprimerli addirittura, sarebbe stata felice!

Ma la stampa, nella tarda ora della notte, se ne impossessò, e adesso possiamo occuparcene noi.

A proposito, il cav. Sessi, assunto da giorni nel nuovo ufficio, arrivò prima della carrozza reale a Capodimonte.

L'gregio funzionario non ci pare abbia compreso il suo nuovo dovere! Lui arriva prima e intanto gli incidenti si svolgono attorno al re!

L'osservazione, una parentesi che chiudiamo subito, è stata fatta col pretesto di dire al cav. Sessi che noi lo prevedevamo sarebbe andato avanti, ed è andato. Infatti, nella sua smania, spiegabile, perchè è umano il pervenire dove il sogno delle proprie ambizioni designa, egli precede, anche quando dovrebbe seguire il corteo!

Ma, detto ciò, congratulazioni per essere stato promosso!

L'osservazione al cav. Sessi ne tira dietro altre, come le ciliege, ed è curioso che dobbiamo farle noi!

Un uomo passa in mezzo alle guardie, in mezzo ai cavalli dei corazzieri, ed arriva fino allo sportello della carrozza, dalla parte del re, per gettarvi una supplica! Era un misero, chiedente aiuto! ma poteva avere altre intenzioni!

Voi dunque vedete che ad onta di tutte le misure (villini fittati, sbocchi di fogne chiuse, carabinieri e guardie convenuti qui dalle città italiane) la vostra incapacità non impedisce che un uomo faccia quello che ha pensato!

Perchè a cominciare dal nuovo Galeazzi siete tutti impari al vostro ufficio!

E ciò, credetelo, non lo rileviamo solo noi, ma alla lettura della cronaca di quell'arrivo, lo rilevò anche la cittadinanza.

La squadra politica

Continua a tracannare, all'ultim'ora, i litri soliti nella solita bottiglietta.

E crede così di sorvegliare la vita e gli averi dei cittadini. Veramente l'unica vita al sicuro, e non parliamo degli averi, perchè non ne abbiamo, è la nostra.

Oh, non temiamo delle aggressioni, con quella gente che ci guarda!

Cioè, potrebbe succedere che vedendoci aggrediti, quella gente ci voltasse le spalle!

Soversivo di meno, guadagno di più!

Una rettifica, che non facciamo

Il signor Vincenzo Candia ci annunziò, appellandosi alle consuetudini giornalistiche ed anche alla nostra lealtà, l'invio di una sua rettifica, per l'affare dei carretti, nel quale entrò una nostra notizia, questa, il signor Candia è debitore al municipio di lire 21 mila (tassa dei cani) ed è perciò che non ha potuto essere il concessionario di quella dei carretti, contentandosi di un prestanome, che la gestisce per suo conto.

Rispondemmo al signor Candia che, combattenti per la verità, quando questa fosse stata tradita, per informazioni inesatte, nelle nostre colonne, noi avremmo dato, come diamo, sempre posto a qualunque rettifica. Ma dopo averne controllata, l'esattezza, naturalmente.

Il signor Candia replicò che la rettifica sua era controllabile... all'Avvocatura municipale.

La rettifica non è venuta, ma, venendo, a noi non sarebbe riuscito di controllarla all'Avvocatura, perchè lì non si permette di veder niente. Ad onta di ciò, per notizie nostre, manteniamo quella precedentemente pubblicata.

Essa è esatta!

E ciò lo scriviamo con piacere — a parte il signor Candia — dal punto di vista giornalistico.

La compagnia di navigazione Manzi

Ormai tutta Napoli si lagna del servizio pessimo: i piccoli piroscafi sono di cattiva costruzione e non danno affidamento alcuno: il caricamento passeggeri è fatto oltre i limiti legali, senza che la Capitaneria di porto possa impedire lo sconcio. Si aspetta insomma che succeda un grosso guaio, e poi si penserà ai provvedimenti ed alle inchieste.

Come mai va, questa faccenda? Perchè le autorità marittime, che visitano di tempo in tempo i piroscafi, non proibiscono l'uso delle casseruole Manzi?

Perchè la compagnia Manzi con una sovvenzione annua di L. 60.000 non provvede ad un esercizio possibile?

La ragione è tutta qui: delle 60.000 lire soltanto una parte va alla compagnia Manzi, il resto sparisce per via, per una delle tante camorre usate contro la compagnia napoletana.

Ma in tasca di chi vanno i quattrini? Eh, i nostri concittadini hanno già compreso quanto non possiamo scrivere!

Al Questore

Nel Vico S Biagio dei Caserti c'è una casa di prostituzione dove le minorenni vengono sfruttate e vessate in tutti i modi, senza che la questura si occupi preoccupi di nulla.

Anzi, ci si riferisce, quando qualcuna di quelle disgraziate si ribella ai voleri del tenitore della casa, costui si rivolge alla P. S. e fa arrestare le ribelli.

Anche in via Gradelle Fiorentini n. 21, c'è un simile istituto per minorenni. Che ne dice, il signor Questore?

Un assiduo ci scrive che la sera del 22 da un balcone del nostro Municipio, vide un detenuto al quale avevano posto la camicia di forza, insultato e torturato dagli agenti di P. S.

Siccome questi fatti non sono così isolati, ma sembrano un'abitudine inveterata dei bravi questurini — il caso Frezzi informi — denunziamo il caso al Questore, perchè provveda.

La festa a Miano

In questo villaggio un apposito comitato organizza ogni anno pubbliche feste in onore di San Gaetano.

Quest'anno gli organizzatori — a rendere più solenne l'avvenimento — han pensato di chiedere l'obolo delle autorità municipali. Oh certe feste così dette religiose hanno scopi elettorali, ed i liberali amministratori sono usi a sfruttarle per questo scopo!

Il Comitato ha quindi ottenuto il concorso gratuito della banda civica (se no, perchè questa dovrebbe gravare sul bilancio stremato di questo Comune?) e discrete somme dal Sindaco, massone, ateo, ecc., nonché da parecchi assessori e consiglieri!

Ma quale non è stata la meraviglia del Comitato, allorchè esso è venuto a sapere che le suddette autorità, compreso il vice-Sindaco locale, anche negli anni scorsi han dato il loro contributo in denaro per tale festa, versandolo ad un tale — nota factum elettorale ed a latere del cav. Russo — il quale factotum, a nome del Comitato, e con biglietti apocrifi del Russo e di un consigliere comunale ora defunto, andava in giro raccogliendo ogni anno centinaia di lire, che poi si guardava bene dal versare al Comitato!

Naturalment, il fattaccio ha prodotto scandalo a Miano, ed è molto commentato anche fuori!

Oh, poveri sottoscrittori così ben frodati, e solo in partecompensati dagli inviti e dai lauti pranzetti, in casa Russo!

A proposito del giuramento

Le guardie municipali hanno giurato. Speriamo abbiano giurato questo: di non fare malversazioni, di non marinare il servizio, di avere modi garbati con i cittadini, di non commettere soprusi.

E se il giuramento non è una finzione, il corpo delle guardie, grazie a Dio, andrà ora bene!

Mah!

A proposito, che n'è della inchiesta? Quali ne sono i risultati, quando si pubblicherà?

Ahimè, noi dovremo ripetere molte volte questa domanda ai signori del Municipio, che le guardie rappresentano tanto bene!

Ancora del Manicomio Provinciale

L'on. prof. Bianchi ci comunica dalla Svizzera che alla rettifica pubblicata nel numero scorso va aggiunto «che l'amministrazione del manicomio è affidata alla commissione amministrativa eletta in seno al Cons. Prov. e presieduta dall'on. V. De Bernardis. Il direttore, a norma del regolamento invigila i servizi amministrativi, fa le proposte delle spese straordinarie ecc. »

Ispectore modello

Mentre la questura non ha occhi che per i sovversivi, veri o pretesi, e li affligge col pedinamento, collo stitlicidio delle informaz oni prese dalle guardie presso i portinai e coi complotti che svaporano al primo soffio, c'è qualche furbacchione che si diverte, sicuro che non sarà molestato. Non parliamo degli ignoti, divenuti legione, ma del reverendo Gabriele Cardinale che seduce le minorenni ed è lasciato in pace dall'ispettore Mamone-Caprio.

Proprio così: il reverendo si diverte, l'ispettore chiude gli occhi e quando il padre della ragazza dà querela, l'egregio funzionario, pensando al salvataggio, nega di dar notizie ai giornali e, a quanto pare, non ha nemmeno pensato ad arrestare il prete!

Figurarsi! non si tratta di sovversivi e poi, chi sa? per tutto c'è una ragione: come non si molestano numerosi tenitori di gioco piccolo, in sezione Mercato, così si lasciano correre le scappatelle dei reverendi, che probabilmente sono lettori ben pensanti.

L'ispettore chiude gli occhi e aspetta che altri faccia chiudere gli occhi ai magistrati, riguardo alla responsabilità sua per i morti dello scoppio del mortaio. E la legge del compenso!

Inoltre rinnoviamo una domanda al signor Mamone-Caprio: quali provvedimenti ha preso per scongiurare che i figli di famiglia si disestino giocando presso i tenitori della bonaficciatella?

Segretariato del popolo

I commessi della agenzia Grimaldi

I commessi della Agenzia di città Enrico Grimaldi e figlio, si lamentano per le dure condizioni, nelle quali sono messi dall'ingordigia degli esercenti l'agenzia.

Essi sono retribuiti per un lavoro faticosissimo, a L. 1,25 il giorno, che in media, si riducono a 75 cent. tanto sono le multe, le contravvenzioni le ritenute che piovono ad ogni più lieve ed ingiustificabile motivo.

Vi sono dei commessi che hanno 20 anni di lavoro prestato ai signori Grimaldi; nè le loro condizioni si sono, in tanto tempo, minimamente avvantaggiate.

Per il loro ristrettissimo numero — sedici — il lavoro è esorbitante, nè il proprietario provvede ad occupare altri operai. Invece piglia, giornalmente, degli avventizii, i quali offrono il loro lavoro per un prezzo derisorio di concorrenza a detrimento anche del pubblico, che spesso viene derubato.

Sottoscrizione per il Segretariato

Somma precedente L. 535,85	
Attanasio 0,20, Borrelli 0,20, Cuomo 0,20, Arcopinto 0,20, Talamo A. 0,20, Pedrini 0,20, Salese 0,20, Broegg 0,20, Policarpo 0,20, Vesco 1,20, Cirillo 0,20, Querini 0,50, Crisanti 0,20, Talamo A. 0,20, Maresca 0,20, Fusca 0,20, Gargiulo 0,20, Borrelli 0,20, Intendente 0,50, Pedrini 0,20, Russi 1,00, Milano 1,00, Ferri 0,50, Barbatto 0,50, Francese 1,00, Finizio 0,20, Ferro 1,00, Cuomo 0,20, Spasiano 0,20, Fusco F. 0,20, Aiello 0,20, Amendola 0,20, Rubini 0,20, Giordano 0,20, N. N. 1,00, N. N. 0,50, Luisa 0,50, Scozzi 0,25, Lenzuolo 0,10, Guerriero 0,10, Cicotti 10,00, Spinelli 1,00, Autiero 1,00, Silvestri 0,20, Persico 0,20, Bvtilacqua 1,00, Gigante 0,25, Talamo A. 0,20, Maresca 0,20, Fusco 0,20, Gargiulo 0,20, Gargiulo 0,20.	
Totale L. 567,35	

Sottoscrizione per la Propaganda

Somma precedente L. 313,80	
Caserta: Arturo Ruggiero	0,25
Torre Annunziata: De Nicola Leopoldo in segno di protesta contro tutti i Bozzeri d'Italia	0,25
Napoli: Anca, quote mensili, giugno e luglio	4,00
I soliti due compagni	0,20
Vincenzo Autiero, bagnando i galloni	1,00
A mezzo E. Guarino: a F. F. 0,15; scom-messa vinta ad E. C. Longobardi c. 50	0,65
Totale L. 320,15	

(1) Sottoscrizione per le spese giudiziarie della « Propaganda »

Somma precedente L. 63,35	
Scheda N. 21 (a mezzo Petrillo): Petrillo c. 15, G. G. c. 15, Badaloni c. 30, Esposito c. 10, Barletta c. 10, Ferdinando c. 10, Gennarino c. 10, Del Gesso, c. 10, Sessa c. 10, P. P. c. 10, Ruffo c. 10, T. B. c. 10, Barca c. 10, Oliva c. 10, Biancardi c. 10, Fiengo c. 10	L. 1,90
Totale L. 65,25	

(1) Raccomandiamo ai detentori di schede di restituire come le riempiono, affrettandosi a ritirarne altre, poichè è necessario che si vada lungi con questa sottoscrizione. Ricordiamo che la festa della camorra è stata fissata per il 22 ottobre e bisogna prepararsi a solennizzarla.

MOVIMENTO OPERAIO
“La Borsa del lavoro”

Gli operai napoletani hanno iniziato le pratiche per la costituzione della Borsa del Lavoro con buona lena. Hanno inteso che il primo quesito da risolvere era la scelta di una residenza indipendente, donde potessero provvedere all'organizzazione, a raccogliere le adesioni, ecc.

Il Segretariato del Popolo è certamente una sede che offre tale requisito: l'istituzione popolare di Vicaria continuerà a funzionare indipendentemente, come potrà offrire indipendenza nel funzionamento alla Borsa del Lavoro.

E l'una accanto all'altra queste istituzioni potranno procedere di pari passo nelle loro missioni, estranee ad ogni parte politica, funzionanti per tutti gli operai nell'interesse collettivo della classe proletaria.

Riproduciamo la circolare spedita alle Associazioni aderenti per l'approvazione del progetto di Statuto provvisorio.

I rappresentanti della Lega dei Meccanici, della Sezione Napoletana dei Lavoratori del Libro, delle Associazioni degli Orefici, dei Raffinatori di pelle, dei Sellai di carrozze, inoltre alcuni Comitati convennero nelle sere del 20 e del 22 c. m. nella sede del Segretariato del Popolo per gettare le basi della istituzione operaia, che raccoglierà gli operai di ogni mestiere, sotto il nome di Borsa del Lavoro.

Aderirono i Ferroviari, gli Operai Panettieri ed altre associazioni.

I delegati, dopo ampia discussione, riconobbero l'urgenza di creare una sede indipendente alle Associazioni operaie, onde possano liberamente procedere nel lavoro di organizzazione della Borsa del Lavoro — e a tale scopo fu concordato il seguente schema di Statuto provvisorio, che sarà sottoposto all'approvazione delle Associazioni operaie aderenti:

- 1.° Le Associazioni, aderenti all'iniziativa di costituire la "Borsa del Lavoro", in Napoli, trasporteranno la loro sede nei locali del "Segretariato del Popolo", il quale continuerà vita autonoma. Quelle che già abbiano locali propri indipendenti, potranno rimanere nelle sedi attuali e aderire allo stesso modo, pagando la quota stabilita di adesione alla "Borsa del Lavoro."
- 2.° Ciascuna associazione deve pagare una quota minima mensile di L. 6, rimanendo in facoltà di esse di contribuire con una quota maggiore.
- 3.° È istituita una Sezione Mista, alla quale s'iscriveranno gli operai dei diversi mestieri, non costituiti per l'esiguo numero in associazioni aderenti. Quando, però, gli operai di ciascun mestiere siano in numero di 20 devono costituire una Sezione a sè.
- Ciascun iscritto alla Sezione Mista deve pagare cent. 20 mensili, quale adesione alla "Borsa del Lavoro", oltre la quota, che sarà fissata dall'Assemblea dei consociati nella Sezione medesima.
- 4.° Ciascuna Sezione deve essere rappresentata da due delegati nel Comitato Provvisorio, che ha il mandato di regolare la vita comune delle Associazioni nella sede sociale, intanto che nel termine di tre mesi avrà provveduto alla costituzione definitiva della "Borsa del Lavoro."

Il Comitato provvisorio deve riunirsi due volte alla settimana: deve fissare un turno per i membri componenti, onde ogni sera dalle 19 e 1/2 alle 21 e nelle domeniche dalle 10 alle 13 sia aperto l'ufficio di segreteria: nominerà un segretario e un cassiere.

5.° Ogni questione riguardante l'indirizzo collettivo dal comitato provvisorio sarà sottoposta all'approvazione delle singole Sezioni per referendum. Formulato lo Statuto, ciascuna Sezione lo discuterà nel proprio seno e per l'approvazione definitiva sarà convocata l'Assemblea generale. Non più tardi del 15 dicembre c. a. saranno indette l'elezioni generali per la nomina delle cariche statutarie, che entreranno in funzione pel 1. gennaio del 1901.

6.° Il presente Statuto provvisorio, approvato dalle Associazioni aderenti nell'atto della costituzione della Sede Sociale sul "Segretariato del Popolo", sarà accettato obbligatoriamente dalle altre Sezioni, che in seguito vorranno aderire.

N.B. Per informazioni, adesioni ecc. dirigersi al "Comitato Operaio", presso il "Segretariato del Popolo", in via Tribunali 197, 2° p.

Fra i commessi Parrucchieri

Un gruppo di commessi parrucchieri ha preso l'iniziativa di organizzare una nuova associazione fra la classe, indipendente da protettori interessati — e rivolge il seguente appello ai compagni:

È tempo di pensare ad organizzarsi in associazione per provvedere al miglioramento delle nostre condizioni economiche. Conosciamo i difetti del nostro sodalizio già esistente e cercheremo di correggerli. Non più protezione interessata: non più dispotismo di capi; sia sindacata l'opera degli amministratori: siano eliminate le ambizioni.

Colla nostra unione vogliamo provvedere, senza favoritismi, a sussidiare i soci malati, collocare i disoccupati e sovvenirli come le forze collettive permetteranno. In seguito, consolidata la nostra unione, con la solidarietà cosciente dei consociati la classe dei parrucchieri provvederà al miglioramento collettivo, — riposo festivo, determinazione di salarii e di orari, ecc. — Un programma siffatto deve unire in un sol fascio la numerosa classe dei parrucchieri napoletani.

Per Domenica, 26 c. m. alle ore 19 1/2 precise, un gruppo di parrucchieri convoca i compagni in Via Vicaria Vecchia a Forcella N. 24 2.° p. per gettare le basi della nuova associazione — e attendono fiduciosi che i compagni accorran numerosi, adempiendo il proprio dovere.

I commessi del commercio

Cara Propaganda,

Non è molto, con quella premura che tanto ti distingue, avesti occasione di accogliere e commentare nelle tue colonne, una protesta di alcuni impiegati contro i trattamenti del loro padrone, perchè costui faceva lavorare all'umido di certi locali sporechi e privi di luce.

Quali provvedimenti fossero presi a riguardo da quel generoso e filantropico signor Daniele Carsana, giacchè è proprio di lui che intendo parlare, puoi bene immaginartelo, dopo un'inchiesta per assicurarsi dei possibili autori di tale pubblica protesta furono licenziati sette impiegati, fra i quali tre degli infelici condannati sotto terra. E questi, è bene dichiararlo, hanno ben-